

Gennaio-Marzo 2014 - Anno IX° - N° 30



IL MACCARINO

Associazione Culturale "Mino Maccari"

Colle di Val d'Elsa – Si

Bollettino informativo d'arte e cultura per i soci

Sede Sociale: Piazza dell'Unità dei Popoli n. 1 – 53034 Colle di Val d'Elsa (Si)



CEZANNE E GLI ARTISTI DL XX SECOLO

Dal 4 ottobre 2013 al 2 febbraio 2014

Complesso del Vittoriano – Roma

UNA STORIA AMERICANA ANDY WARHOL

Dal 12 ottobre 2013 al 2 febbraio 2014

Palazzo Blu – Pisa

LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA

Dal 8 febbraio al 25 maggio 2014

Palazzo Fava - Bologna

LIBERTY – UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

Dal 1 febbraio al 15 giugno 2014

Musei di San Domenico – Forlì

FRIDA KAHLO

Dal 20 marzo al 13 luglio 2014

Scuderie del Quirinale – Roma

EDVARD MUNCH

Dal 6 novembre 2013 al 27 aprile 2014

Palazzo Ducale - Genova

Pennelli Francesi



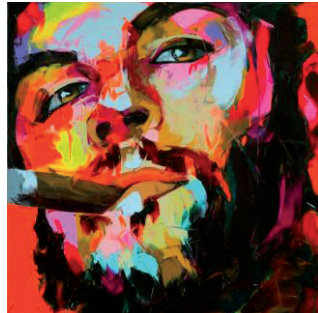
Françoise Nielly

Françoise Nielly, è una interessante pittrice francese che ha iniziato la sua carriera come grafica per poi arrivare alla pittura. Nata in Provenza, a Marsiglia, luogo di colori accesi e profumo di lavanda; cresciuta tra Cannes e Saint Tropez, dove compie i suoi studi presso l'istituto de beaux-arts et arts décoratifs. Il padre, architetto, le insegna, fin da piccola, il rigore del disegno e i segreti dell'architettura, ed è ancora, per lei, una fonte di insegnamento ed ispirazione. Attualmente vive e lavora a Saint-Ouen, piccolo centro alla periferia di Parigi, culla di cultura e idee creative.

"Miss Fluo"

Donna dal carattere vivace, lavora nel suo laboratorio dove realizza i suoi grandi ritratti dai colori brillanti e vibranti, ricordo del suo passato da design-pubblicitario, servendosi di grandi spatole e coltelli per plasmare i soggetti, che riprende da riviste pubblicitarie.

Dopo un'esperienza nel mondo del graphic-design e nella pubblicità, Françoise Nielly da un taglio netto al mondo delle immagini digitalizzate, per approdare a quello pittorico. E' da questa esperienza che cominciano a nascere questi meravigliosi e giganteschi quadri in cui intriganti volti giovani dagli sgargianti colori fluo, sembrano letteralmente squarciare la tela.



"La pittura è tutta la mia vita la strada della pittura è vera energia, io considero la pittura la mia colonna vertebrale, mi tiene viva. C'è ogni tanto nella vita qualcosa di veramente difficile, di veramente triste e io traduco queste emozioni in colore che trasmetto nella tela e le trasformo in espressione creativa".

In lei si realizza il sogno di tutti i creativi: andare contro il fine commerciale, liberandosi dal cliente, dal target e dalle costrizioni della riproduzione di massa, per entrare nella produzione artistica che è libertà di espressione.

Nielly non ha del tutto dimenticato il suo passato, anzi ne ha fatto tesoro. Dai suoi lavori emerge il taglio fotografico, la scelta dei soggetti e l'espressione sensuale che sono tipici dei servizi fotografici. Dalla grafica poi, riprende la linea graffiante e dalla pubblicità i colori fluorescenti ed esuberanti. Ma cos'è che è fonte di ispirazione per la "miss del fluo", come ama autodefinirsi? Fin da giovane i colori e la luce del sud della Francia le hanno trasmesso quel calore e quell'espressione cromatica che trasmette nelle sue opere. *"Per me è interessante giocare con i colori fluorescenti, che sono colori forti e vivaci mentre costruisco in senso architettonico il senso e la forma del soggetto. I ritratti sono dipinti con un grande impatto ma senza distorcere o distruggere completamente l'immagine."*



A Nielly non interessa essere solo una pittrice nel suo atelier, come dimostrano le collaborazioni avute, per conciliare arte e pubblico, con la Citroen e la Diadora, a lei interessa far parte di questa società culturale dipingendo figure attuali, come le icone del passato da Marilyn Monroe a Che Guevara e del presente come il presidente Obama. Ma non solo, si ispira alla cultura dei graffiti ed alla

Street Art, ma la personale conoscenza di molti grandi artisti contemporanei hanno influenzato indelebilmente il suo subconscio artistico, ed è continuamente alla ricerca di artisti meno noti che regalano altre visioni artistiche. Contrariamente a molti pittori, Parigi non le suggerisce, artisticamente, niente come invece fanno i piccoli sobborghi di periferia.

La città francese è troppo romantica, è ottima per fare shopping o incontrare amici, dichiara, ma non è fonte di ispirazione per la sua tecnica aggressiva e vivace. Mentre alcuni artisti, soprattutto quelli che preferiscono lavorare in stili tradizionali, sognano belle case di campagne su verdi vallate, lei si inebria della vita urbana: *"amo la gente quella che cresce in strada e che trasforma le città in campi da gioco. Tutti questi graffiti sulle pareti, nelle ferrovie....E' una tale espressione selvaggia e vivace, è emozionante! Mi piace anche la diversità razziale, la*

miscela di colori, di gente, di contrasti. Adoro la vita in tutte le sue molteplici espressioni! Questo è il magnetismo delle grandi città e dei suoi sobborghi."



Di fatto, i soggetti delle sue creazioni sono di un'ammaliante bellezza "esotica", trattandosi spesso di visi dotati di un'interessante fusione di tratti somatici, spesso a cavallo tra Oriente, Africa e Occidente.



Unisce nasi cesellati, a labbra carnose, zigomi alti ad occhi a mandorla, nessuno però identificato dal proprio colore originale, ma tutti accomunati da un'esplosione fantastica di tinte, spennellate come glassa nelle torte. A Françoise Nielly piace essere COOL e non si identifica in un'artista maledetta che si perde nella sua malinconia. Tiene in gran considerazione i lavori di Freud,

Bacon e Warhol per la figura umana e il ritratto, ma si sente vicino anche all'arte astratta per le pennellate e i colori. Oggi le sue opere sono conosciute e vendute in tutto il mondo, e non è raro trovare un suo coloratissimo ritratto in una mostra a Berlino come in un locale in di Manhattan.



(Valentina Adamo)



L'Associazione ha presentato, il 14 dicembre del 2013 presso la biblioteca comunale "M. Braccagli" di Colle di Val d'Elsa, il libro "Mino Maccari e l'arte" scritto dall'amico e socio direttivo Mario Cappelli.

"E' un libro che parla di uomini e di esperienze, di arte e di artisti, ma ciò che balza all'occhio all'istante sono i continui riferimenti artistici e culturali che l'autore non esita a sottoporre al

lettore. Questi continui riferimenti, se da un lato mostrano la sensibilità culturale del Cappelli, dall'altro suscitano una vibrante curiosità nel lettore. L'artista Maccari fa da collante a questa splendida carrellata artistica, ne è protagonista e antagonista nello stesso momento. Il libro del Cappelli riesce a tessere una ragnatela accattivante, prendendo in considerazione una situazione che definirei tridimensionale: Maccari uomo, Maccari artista, Maccari selvaggio. Il tutto contornato dalle figure che gli sono stati accanto, lungo la sua vita artistica (Curzio Malaparte, Leo Longanesi, Ottone Rosai, solo per citarne alcuni). E se il Maccari-artista è il protagonista indiscusso del libro ed a lui è tributato il maggior numero di capitoli, è il Maccari-uomo ad essere l'elemento scrittoria più riuscito del libro.



Non può esistere un grande artista, senza che egli sia allo stesso momento una persona particolare e piena di aneddoti. E il lavoro di Cappelli riesce proprio nell'intento di portare il lettore nella dimensione di vita vissuta di Maccari, l'uomo dai mille aneddoti, dalle innumerevoli bizzarrie, dalla penna veloce e dissacrante."

(estratto dalla presentazione del Dr. Luca Piacentini).



L'Associazione ha curato la stampa del volume per farne omaggio, in occasione delle festività natalizie, a tutti i soci ed a tutti i cittadini intervenuti alla presentazione. I soci e tutti gli appassionati che non hanno potuto essere presenti alla serata possono ritirare il libro presso l'Associazione o contattando il segretario al n° 3393001163 o per e-mail a: associazione@minomaccaricolle.it . I libri saranno oggetto di dono fino al loro esaurimento.

(ndr)



L'associazione informa tutti gli appassionati d'arte che è in programma, per il prossimo mese di maggio, una gita a Forlì per visitare la mostra:



LIBERTY – UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

ai Musei di San Domenico

dal 1 febbraio al 15 giugno 2014

In mostra opere di Previati, Nomellini, Baccarini, Kienerk, Grubicy de Dragon, Segantini, Pellizza da Volpedo, Longoni, Sartorio, De Carolis, Laurenti, Marussig, Zecchin, Chini, Casorati, Balla, Bucci, Boccioni, Dudreville, Innocenti, Bocchi, Viani, Bistolfi, Ximenes, Trentacoste, Canonica, Rubino, Andreotti, Wildt, Martini, Mazzucotelli, Bellotto, Galileo Chini, Dudovich, Terzi, Hohenstein, Klimt, Adler, Moser, Tiffany, Klinger, Boecklin, Van Stuck, Morris.

Per maggiori informazioni gli interessati possono contattare il segretario al n. 3393001163 o via e-mail a: associazione@minoimaccaricolle.it



VIAGGIO

*O vigliacchi di tutti i paesi
Che il mondo avete sciupato
Voi nel sonno eravate distesi
Quando il viaggio ho incominciato*

*L'arrivederci della mia moglie
Col valore di benedizione
Un tremito come di foglie
E la casa diventa stazione*

*La mattina è piena d'auguri
Il vagone è di terza classe
Il treno un rullio di tamburi
Con colpi di sorde grancasse*

*C'è un'aria soddisfacente
Intascati i miei pugni sodi
Muso ardito e strafottente
Intonato alle scarpe coi chiodi.*

*E nel mezzo dei verdi destati
Passeggia la brezza violetta
I granturchi gialli impalati
Con cipressi neri in vedetta.*

*I filari di viti aggrappate
Con ulivi binacheggianti
Sulle mammelle dorate
Delle colline benestanti.*

*Case rosse come colonnelli
Rifugio di pane odoroso
Di stagioni e di coltelli:
la famiglia, l'onore, il riposo.*

*Case rosa, rosse, bige
Della mia gente toscana
Unite nelle vestige
Dalla torre e dalla campana.*

*O circondate e protette
Dai caldi panciuti pagliai:
di qui le voci più schiette
profonde e chiare ascoltai.*

*Poggibonsi e Castelfiorentino
Ponte a Elsa e Montelupo
Vivi, antichi, désti al mattino
Nel colore di secoli cupo.*

*Dove vada, la forza pura
Della mia terra m'assiste:
Son toscano e senza paura
Assetato di belle conquiste.*

*In nome della sua torre
Delle case e dei secoli nostri
Il toscano pel mondo corre
Ad abbater cogliomberi e mostri.*

*Una risata che squilla
Fa crollare i mausolei:
Corri corri macchina arzilla
Verso il regno dei filistei.*

*Alla torre del bel Certaldo
Ritornando vò raccontare
Come un senese spavaldò
Fece la storia svoltare.*

(Mino Maccari)

IL NUOVO CORRIERE

DI ROMANO BILENCHI

(Serena Marzi)



"E poi ci fu il *Nuovo Corriere*, orgogliosamente... Quello che fu un giornale di ampie intese, l'ho inventato io..."

(Mino Maccari - ritratto di Romano Bilenci)

Con queste parole Bilenci definì, in un'intervista, il giornale che diresse per nove anni, creando un luogo d'incontro per le diverse ideologie politiche e per le diverse affinità culturali.

Romano Bilenci firmò il primo numero da direttore del *Nuovo Corriere* il 11 settembre 1948. Prima di Bilenci la testata era stata diretta da Gaetano Pieraccini, che aggiunse al titolo l'aggettivo "nuovo", e da Mario Fabiani entrambi sindaci di Firenze, perché il *Nuovo Corriere* era proprietà del comune fiorentino.

Nel maggio del 1948, in Italia, entrò in vigore una legge che vietava alle amministrazioni comunali di possedere un quotidiano. Fu il Partito Comunista a rilevare la testata fiorentina dal comune, diventando l'unico proprietario, rinnovando l'organizzazione e la redazione del giornale.

Il Nuovo Corriere di Firenze nacque come giornale fiancheggiatore del P.C.I., utilizzato dal partito Comunista per intensificare la propaganda politica. La direzione della testata fu affidata, per mano di Togliatti, a Romano Bilenci.

Uomo di sinistra, letterato, ex partigiano, già redattore del quotidiano *La Nazione di Firenze*, di alcune riviste letterarie come *Solaria* e capo redattore della *Nazione del Popolo*. Bilenci era l'uomo giusto per questa mansione.

Bilenchi fu grato a Togliatti per il nuovo incarico, ma prima di accettare volle essere sicuro di avere piena autonomia per la direzione del *Nuovo Corriere*. Togliatti tranquillizzò Bilenchi, garantendogli che non ci sarebbero state intrusioni nel *suo* giornale.

Con la direzione di Bilenchi, il *Nuovo Corriere* cambiò la sua struttura di base: le pagine furono portate da quattro a sei.

La prima pagina che nel 1948 era dedicata alla politica prevalentemente interna e alle notizie di cronaca nera a carattere nazionale, nel 1950 manteneva la politica interna, ma aumentò le notizie di politica estera, diminuendo lo spazio per la cronaca nera nazionale.

La seconda pagina non fu più dedicata alla cronaca di Firenze, ma all'approfondimento di alcuni articoli della prima, alle rubriche periodiche o ai fatti della nera nazionale.

La terza pagina presentava gli aspetti più classici di quest'istituzione giornalistica tutta italiana, con Bilenchi, rimase fedele al taglio già esistente, raggiungendo un'elevata qualità culturale.

In quarta pagina, che in un primo momento, riportava alcuni articoli della prima o notizie minori della cronaca locale, insieme alla rubrica "Tutti gli sport", vi fu trasferita la cronaca di Firenze insieme agli avvenimenti della città.

La quinta pagina fu dedicata allo sport.

Nella sesta vi furono riportati fatti minori, cronaca locale o avvenimenti importanti della provincia fiorentina.

Fin dai primi mesi in cui Bilenchi entrò alla direzione del quotidiano si respirò un'aria più liberale.

Con la direzione Bilenchi, il *Nuovo Corriere* fece un salto di qualità sia dal punto di vista giornalistico che politico e culturale.

La testata fiorentina è ancora oggi ricordata per la sua innovativa terza pagina, nonostante la forte crisi che colpì le terze dei quotidiani italiani, perché la novità del quotidiano fiorentino fu il profondo mutamento del concetto di terza.

Infatti, questo problema fu sollevato dallo stesso Bilenchi, con un articolo intitolato *La terza pagina*, poco dopo la nomina. Il problema era se la terza doveva essere legata alle altre pagine del giornale o se doveva essere legata alla tradizione del giornalismo culturale italiano.

La linea del *Nuovo Corriere* fu chiara fin dall'inizio. Bilenchi s'impegnò a costruire una ricca e innovativa terza pagina legata alla testata.

Invitò a collaborare firme famose del mondo intellettuale italiano (Bo, Luzi, Pratolini, Caretti e De Robertis), concedendo un notevole spazio per la pubblicazione di racconti di giovani autori ancora sconosciuti (Calvino, Moravia, Pavese, Cassola, Tobino, Gatto). Le collaborazioni famose, con la direzione Bilenchi, alla terza del *Nuovo Corriere* erano tutte motivate da una ragione precisa: l'amicizia con il direttore responsabile, l'affinità culturale o politica, la vicinanza geografica (l'ambiente fiorentino). La scelta delle collaborazioni era fatta da Bilenchi in piena libertà, invitando letterati e politici di diverse ideologie per un confronto costruttivo che garantiva un'assoluta libertà d'informazione. La terza pagina fu sempre fatta e curata in prima persona dallo stesso Bilenchi. La struttura della terza pagina del *Nuovo Corriere* era formata dalle rubriche principali, da una sezione narrativa, dalle inchieste, vera novità del giornalismo del dopo guerra, dalle recensioni e articoli di critica letteraria. Grazie a questa struttura e alle collaborazioni illustri la terza del *Nuovo Corriere* non fu mai statica, immobile, o distaccata dalla vita reale. Con la direzione di Bilenchi, il *Nuovo Corriere* perse la funzione primaria di giornale fiancheggiatore e propagandistico. Infatti, con le collaborazioni, con le scelte degli avvenimenti da mettere più o meno in evidenza, e con gli stessi articoli del direttore responsabile, la redazione e Bilenchi si impegnarono per un'informazione obiettiva e senza pregiudizi. Bilenchi non nascose mai che il suo sogno politico era quello di unire tutte le forze socialiste italiane con i cattolici più progressisti (una grande amicizia lo univa a La Pira), per dare vita ad una grande sinistra italiana. Il modo di Bilenchi usato per dirigere il *Nuovo Corriere* non piacque, sempre, al partito che finanziava il giornale, soprattutto dopo la pubblicazione dell'articolo *I morti di Poznan*, dove Bilenchi esprimeva un giudizio critico nei riguardi dell'URSS per i fatti di sangue accaduti in Polonia. Dopo un mese dalla pubblicazione dell'articolo il *Nuovo Corriere* chiuse. La spiegazione della chiusura ce la dà lo stesso Bilenchi nella *prefazione* di "Autobiografia di un giornale" del 1989: "Perché nonostante il consenso dei dirigenti comunisti più intelligenti e la collaborazione di tutta la sinistra, nonostante il consenso degli intellettuali e degli operai, nonostante il grande numero di lettori e la pubblicità ottenuta da Mattei, e il continuo appoggio di Togliatti, un gruppo di dirigenti del Pci non tollerò la politica del *Nuovo Corriere* e fece in modo che fosse soppresso."



NOTIZIE DAI

soci:

Le medaglie d'oro vinte dal nostro socio, Gianni Siragusa, nella sua attività agonistica di marciatore al 31 dicembre 2013:

- 2006 - giugno - Riccione - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2006 - settembre - Borgo a Buggiano - Campionati Toscani 5km su pista
- 2007 - aprile - Rosignano Solvay - Trofeo Italiano 30km su strada
- 2007 - giugno - Cattolica - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2007 - settembre - Pistoia - Campionato Toscano 5km su pista
- 2008 - marzo - Clemont Ferrant (F) - Campionato Mondiale a squadra km10 su strada
- 2008 - giugno - Riccione - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2008 - settembre - Pistoia - Campionato Toscano 5km su pista
- 2009 - giugno - Cattolica - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2009 - settembre - Pistoia - Campionato Toscano 5km su pista
- 2010 - giugno - Senigallia - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2010 - agosto - Pistoia - Campionato Toscano 5km su pista
- 2011 - aprile - Pistoia - Meeting Nazionale 3km su pista open - record italiano 13.41.7
- 2011 - giugno - Orvieto - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2011 - luglio - Siena - Campionato Toscano 5km su pista
- 2011 - settembre - Lignano Sabbiadoro - Giochi Europei 5km su pista
- 2011 - novembre - Prato - Trofeo Toscano 5km su pista
- 2012 - giugno - Orvieto - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2012 - settembre - Pistoia - Campionato Toscano 5km su pista
- 2012 - ottobre - Agliana(PT) - Trofeo Toscano 5km su pista
- 2012 - ottobre - Villa di Serio(BG) - Campionato Italiano 20km su strada
- 2013 - gennaio - Montesilvano(PE) - Trofeo Invernale 20km su strada
- 2013 - marzo - Firenze - Campionato Italiano Libertas 10km su pista
- 2013 - maggio - Upice(Rep. Ceca) - Campionato Europeo a Squadre Nazionali km10 su strada
- 2013 - maggio - Upice(Rep. Ceca) - Campionato Europeo a Squadre Nazionali km30 su strada
- 2013 - giugno - Orvieto - Campionato Italiano Libertas 5km su pista
- 2013 - giugno - Orvieto - Campionato Italiano Fidal 5km su pista
- 2013 - ottobre - Pistoia - Campionato Toscano Fidal 5km su pista
- 2013 - ottobre - Pistoia - Campionato Toscano UISP 3km su pista con 13.48.3 (sesto tempo mondiale del 2013)
- 2013 - novembre - Grosseto - Trofeo Toscano 5km su pista

Nel contempo ha vinto anche 18 argenti e 10 bronzi. Un grande che ci onora!!

GIRO D'ONORE DELLA LETTERATURA



LA CULTURA E L'ARTE SONO IL NUTRIMENTO DELL'ANIMO UMANO

La divulgazione dell'arte e della cultura è un nostro impegno statutario, aiutaci a realizzarlo, diventa socio dell'Associazione Culturale "Mino Maccari".

Se hai una poesia nel cassetto, un piccolo racconto, una vignetta e sei interessato a pubblicarla sul nostro bollettino o, vuoi collaborare alla sua realizzazione contattaci:

e-mail: associazione@minomaccaricolle.it

sono disponibili anche piccoli spazi pubblicitari

*Per dare un contributo a sostegno della nostra attività:
Associazione Culturale Mino Maccari - Colle di Val d'Elsa (Si)
iban: IT78W0867371860001002011392*

IL MACCARINO N. 30 – ANNO 2014

Pubblicazione a cura della Associazione Culturale “Mino Maccari”

Presidente: Antonio Casagli Vicepresidente: Alberto Rabazzi
Segretario: Gennaro Russo
Comitato Esecutivo:
Remo Bassi, Mario Cappelli, Leonardo Ferri,
Magda Ferri, Patricia Gerli, Raffaello Mecacci,
Garmela Romand, Mario Vanienti, Paolo Viviani

Direttore Responsabile

Antonio Casagli

Capo Redazione

Gennaro Russo

Collaboratori

*Valentina Adamo, Benedetta Cavallini, Cristiana Cerami,
Giorgia Massetani, Elena Russo, Guido Volpi*

Fotografia

Archivio Associazione Culturale “Mino Maccari”

Stampa

Associazione Culturale “Mino Maccari”

Redazione e amministrazione

Associazione Culturale “Mino Maccari”

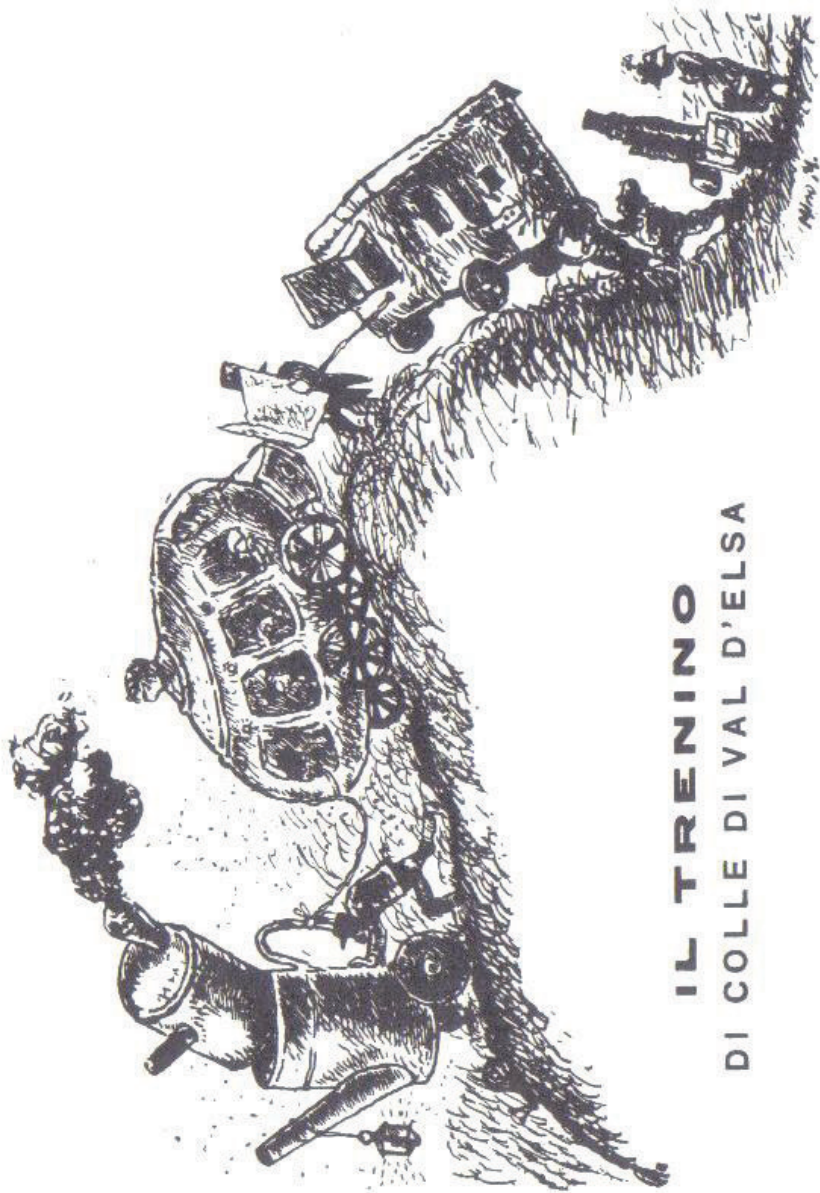
Per informazioni

tel. 0577/920389 fax 0577/920389

www.minomaccari.colle.it + e mail: associazione@minomaccari.colle.it

in attesa di registrazione presso il tribunale

(in sottofondo l'opera di Mino Maccari – Il Cavalletto – 1915)



IL TRENINO
DI COLLE DI VAL D'ELSA